

L'intervista/1

Paciariello: «A scuola invito soltanto figure istituzionali. Il problema non è il commissario»

Il preside: la lettera dei prof condizionata dall'ambiente

GIOVANNI Paciariello ieri ha scritto a studenti e famiglie per spiegare perché ha dovuto annullare l'assemblea di oggi.

Partiamo dall'inizio: perché ha deciso di organizzare un dibattito sulla Tav a scuola?

«L'iniziativa è nata a marzo, su richiesta degli studenti, dopo la sospensione dei due ragazzi che avevano distribuito a scuola un volantino No Tav diffamatorio. Ne abbiamo discusso in consiglio d'istituto e in collegio docenti: a maggioranza bulgara si decise di organizzare, per i ragazzi di quarta e quinta, un confronto a due puntate. Un'informativa e una di dibattito. In quella sede erano tutti d'accordo, tanto che mi ero quasi stupito. Forse un paio si sono astenuti. Come capita in questi casi ho ricevuto pieno mandato a organizzare l'assemblea e scegliere chi invitare».

E lei chi ha invitato?

«Mario Virano, che mi sembra la persona più titolata a spiegare il progetto e che ha subito accettato e Roberto Collura, presidente dell'Inise (istituto nazionale per l'impatto sociale dell'economia, ndr) e massimo esperto di rendicontazione sociale che avrebbe introdotto il lavoro sui principi etici della corretta comunicazione pubblica e sociale. Per il secondo incontro pensavo a Sandro Plano, magari proprio «con-

«
L'iniziativa nata dopo la sospensione dei due ragazzi che avevano distribuito un volantino No Tav diffamatorio
»



Giovanni Paciariello

«
A maggioranza bulgara si decise di organizzare un confronto a due puntate. Io avevo libero mandato per gli ospiti
»

tro» Virano. Questa è una scuola e io invito solo figure istituzionali».

Ora però i docenti dicono che lei ha fatto tutto da solo e avrebbe invece dovuto consultarli prima di fare gli inviti?

«Questo non è vero. Io avevo ricevuto dagli insegnanti il mandato per organizzare tutto e poi comunque, già durante l'assemblea degli insegnanti, il 13 aprile, avevo accennato alla volontà, ovvia, di coinvolgere Virano. Allora andava bene, ora invece hanno cambiato idea. La loro lettera è ingenerosa e tardiva. Probabilmente sono stati condizionati dal contesto ambientale».

Si riferisce al presidio annunciato contro Virano?

«Io non credo che il problema sia lui. Credo piuttosto che in questo posto non sia possibile parlare di Tav in un dibattito. Per la prima volta ci sarebbe stato un confronto in una scuola e sarebbe stata presentata l'analisi costi e benefici sul territorio. Io sono di Torino, non conosco bene il territorio, ma dal mio punto di vista si è persa una grande occasione di democrazia a scuola».

Persa per sempre?

«Il 18 maggio ci saranno collegio docenti e consiglio d'istituto. Ne ripareremo: ma sicuramente per quest'anno non se ne farà più niente».

(mc.g.)